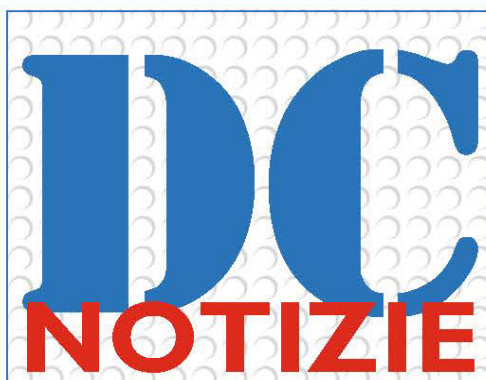




Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 18/2025 del 19/8/2025 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscrizione Albo Editori Pref. Torino n. 885/84 - Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Una nuova legge elettorale: l'Acerbum

Il centrodestra propone una nuova legge elettorale: l'Acerbum, che solo noi chiamiamo così essendo estranei alla stampa di regime.

Essa è figlia diretta della legge Acerbo del 1924.

Del resto, figli diretti del Pnf sono quelli di Fdi.

In due parole, la coalizione che acchiappa il 40% balza al 65% in nome della governabilità.

Peccato che i deputati rimangano dei nominati (non scelti dagli elettori ed assai più proni che pensanti) e, quindi, il premio dovrebbe al massimo portare l'esercito dei supinifedeli al 51% senza che si creino problemi di governabilità (a meno che i leader non sappiano neppure trovarsi dei servi fedeli per quanto ben pagati).

In definitiva, la proposta del centrodestra, lontana da un vero proporzionale con preferenze, non ci appartiene.

E non appartiene neppure all'Italia democratica. Quella che abbiamo voluto e difeso.

Di mance non si vive



Ci propinano un nuovo modello di vita, stile americano.

Lo sfruttato da Deliveroo porta il cibo a casa, è pagato da fame e che cosa può fare il buon italiano sempre solidale?

Allungargli la mancia. Stile Stati Uniti d'America. Dove nei locali i camerieri chiedono e pretendono la mancia, più gonfia e solida dello stipendio. E' ciò verso cui vogliono portarci.

C'è un lavoratore (soprattutto nei servizi) mal pagato?

Sgancia una mancia, esen-tasse ed esen-contributi.

Lo fai contento sul momento, ma in questo modo lo Stato andrà male ed il sistema pensionistico ancor peggio.

Noi la vediamo diversamente.

Chiediamo dignità per chi lavora, non solo a livello retributivo, ma anche contributivo ed assicurativo.

Questo è il modello europeo di fondamento dei diritti sociali.

Ce ne stanno propinando uno peggiore, giorno dopo giorno.

Doppio standard

di Claudio FM Giordanengo

C'è stato un tempo in cui l'Italia era un paese cattolico, e il Carnevale non sfiorava mai in Quaresima.

Ora è laica - come si dice oggi - e non solo esibisce sfilate di carri allegorici in tempi di ordinaria penitenza, ma, sull'onda dei festeggiamenti, si arriva ad abbandonare i figli in auto, recarsi in un bar e ubriacarsi completamente, dimenticando tutto e tutti.

Domenica 22 Febbraio scorso - prima di Quaresima - una madre trentenne, portatasi a Viareggio con due figli piccoli per il Carnevale, ha sperimentato quell'ebbrezza.

Soccorsa al bar in condizioni disgustose, ha farneticato qualcosa, e per i Carabinieri è partita la caccia a rintracciare l'auto e soccorrere i piccini. Alla donna una denuncia per abbandono di minori,

minimo sindacale da legge.

Sono trascorsi vari giorni e non risulta che qualche tribunale di tutela abbia ordinato una sospensione cautelativa della responsabilità genitoriale



Pretenziosità

La Svizzera ha respinto la pretesa italiana di una commissione d'inchiesta congiunta per l'incendio di Crans Montana.

Le autorità elvetiche avevano già dimostrato volontà collaborativa oltre il dovuto aprendo vari dossier d'indagine agli ispettori italiani, ma ora è scattato un legittimo stop.

Immedie le bordate di critiche per la pretesa negata, si è mosso pure l'ambasciatore.

La giurisdizione non è un dettaglio, e si sa, ma si finge di ignorarlo per basso populismo.

Gli ordinamenti si basano sulla sovranità statale, e que-

sto chiude il tema della titolarità dell'indagine.

Tutto il resto è vuota retorica.

La proposta fatta agli svizzeri è oltretutto irritante, perché non è offerta neutra.

Implicitamente mette in dubbio la capacità o l'imparzialità dell'altro Stato, un atto politico.

Perfettamente legittimo il fastidio istituzionale elvetico, avendo percepito la pretesa del salto concettuale, dalla cooperazione al controllo condiviso, indistinguibile dall'ingerenza.

L'Italia non cambia mai, pretenziosa e pronta a criticare, quando avrebbe molti validi motivi per tacere.

Doppio standard

per quella coppia.

Nessun solerte assistente sociale è stato inviato a prelevare i bambini per portarli in una “sede protetta”.

Una significativa dissonanza con il recente e noto fatto di cronaca: per lo Stato quella da perseguire è la “Famiglia del bosco”, non l'altra.

Educare senza rischi ma fuori dagli standard dominanti, per la legge è una devianza strutturale.

Dunque, percepita come pericolosa.

La grave ubriachezza di una madre è letta come fatto episodico che rientra in un modello condiviso, pertanto non oggettivamente pericoloso.

E' la deriva della scala di

giudizio, il cambio di paradigma morale.

La valutazione del merito non si fonda sulla gravità oggettiva ma sulla leggibilità sociale.

La questione vera, pur essendo morale, viene declinata sul piano sociologico e simbolico.

Le istituzioni e tutta la giu-

risprudenza - fondata su leggi così orientate - sono programmate in modo da intervenire su fatti ideologicamente distanti dai codici dominanti.

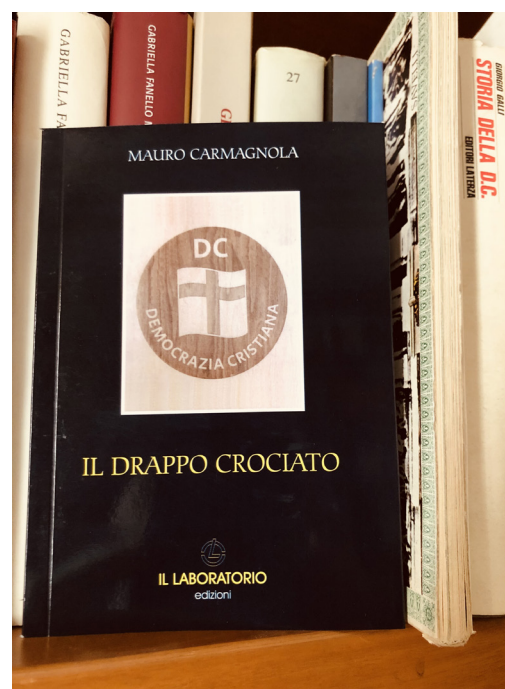
L'episodio di Viareggio è in sé gravissimo, ma è letto dentro una cornice culturalmente normalizzata.

Errore, fragilità, eccesso,

Pubblicato il pamphlet sulla storia e le prospettive della Dc, la vera Dc, quella del Drappo crociato.

Chi fosse interessato ad averne copia può contattare l'autore al 338/7994686.

Sul sito www.democraziacristiana.piemonte.it pubblicato video con l'autore.



Doppio standard

dipendenza, imprudenza, non rappresentano parametri allarmanti ma componenti di un sistema accettato.

Tutto ciò è molto inquietante, e offre la chiave di lettura di come l'attuale società occidentale concepisca l'ordine e la normalità.

Non c'è sottovalutazione degli eventi ma disconnessione tra comportamenti causali.

L'abbandono dei minori è correttamente percepito, e perseguito, come anomalo e grave, ma l'ubriacatura, che ne rappresenta la causa, viene licenziata come episodio collaterale inserito in un contesto legittimo. Questo non è solamente disordine etico ma disorientamento sistemico.

Un mix paradigmatico del malessere profondo della nostra società.

Il fondale è la secolarizzazione che ha indotto la trasformazione dell'autorità educativa.

E' stata rivista la considerazione riservata al minore.

La società occidentale contemporanea si rapporta con i minori come soggetti di diritto autonomo, un patrimonio sociale da proteggere, un investimento collettivo.

Viene ridimensionato il ruolo educativo della famiglia,



L'OROSCOPO di TICO POLI

SAGITTARIO

Marte in Sagittario rende l'accoppiata Trump-Netanyahu sempre più determinata e precisa negli attacchi mirati contro i dirigenti politici ostili. Per questo i leader europei sono pavid.

ARIETE

L'Ariete è condizionato dall'ingresso del fluido Mercurio che porta i

contendenti del Sì e del No al referendum sulla giustizia a preferire gli contrasti alla spiegazione pacata delle proprie posizioni.

SCORPIONE

Giove persiste ancora per un certo periodo in Scorpione, accompagnando il generale Vannacci che in Europa sceglie di stare coi neo-nazisti. Colpirà duro Meloni e Salvini o ne uscirà ridimensionato?

Doppio standard

che nel contempo perde anche la sua prerogativa di nucleo fondante della società.

Questo sposta il baricentro.

Lo Stato si sente legittimato a intervenire non solo quando rileva un danno, ma quando ritiene che il modello educativo non sia adeguato agli standard di sviluppo riconosciuti.

Perso il primariato educativo, la famiglia si riduce a un'unione di individui legati da un ipotetico mutuo soccorso su base affettiva e interesse economico, con pericolose aperture - già ampiamente in atto, e si vedono gli esiti - verso architetture di ogni genere e colore.

Tutto è conseguente.

Sul piano strettamente giuridico, invece, l'approccio al problema ruota sul perché un episodio grave non conduca automaticamente alla sospensione della responsabilità genitoriale, o meglio perché la legge non prevede affatto questo automatismo.

Qui occorre ribadire un concetto che potrà apparire logoro in quanto ripetuto, ma che purtroppo resta ancora lontano dalla percezione collettiva.

Si fanno, da più parti - e, cosa gravissima, anche per voce dei vertici di governo - attacchi alla Magistratura quando questa opera in contrasto a logiche evidenti o condizionata da faziosità.

Si tace, però, sull'inconfu-

tabilità che sono le leggi a dettare il registro delle sentenze, la Magistratura applica sempre la legge, e questa è promulgata dalla politica.

E se la legge contiene pericolosi spazi interpretativi, la responsabilità tecnica e morale ricade sempre sul legislatore, che ne è l'autore.

Dunque, la risposta al quesito di cui sopra, è ovvia. E l'ordinamento italiano - ma potremmo dire occidentale - in materia di responsabilità genitoriale non si riferisce ai fatti singoli, ma alla reiterazione, al rischio continuativo, al contesto complessivo.

Pertanto un episodio gravissimo come quello della sbronza di Viareggio, viene

Doppio standard

letto come errore, dalle conseguenze penalmente rilevanti, ma pur sempre aperto ad un possibile percorso di recupero.

Mentre un'impostazione educativa ritenuta inadeguata, e per di più autonoma, anche se non maltrattante viene considerata strutturalmente pregiudizievole.

Si tollera la disfunzione individuale, ma si teme ciò che è differenza sistemica.

Si combatte ciò che mette in discussione il monopolio culturale, ciò che crea precedenti, che suggerisce modelli alternativi.

E l'assenza di danno evidente - e qui sta il para-

dosso - diventa un aggravante, in quanto prova dell'esistenza di un'alternativa valida.

Una madre che si ubriaca è un problema personale, una famiglia che educa fuori dagli standard è una potenziale variante culturale.

Ecco che, sulla famiglia e il suo ruolo, il cerchio si chiude.

Un tempo la famiglia era un'unità quasi sovrana, retta da regole ispirate a un'etica incondizionata.

Oggi è un'agenzia educativa a operatività limitata, sotto vigilanza pubblica che modula il controllo secondo norme stabilite

a maggioranza, prive di valore assoluto.

E' il relativismo applicato, tristemente coerente con i nefasti principi plebiscitari che dimenticano colpevolmente che la condivisione a maggioranza di un principio indica solo la sua diffusione e non la sua veridicità o il suo valore etico.

Mala tempora currunt.





Viale Parioli

La Dc ha una nuova sede nazionale:

Viale Parioli 25, Roma

Come annunciato nei numeri precedenti, la Dc ha una nuova sede nazionale in via Parioli 25, Roma. Formalmente inaugurata il 28 febbraio, era già operativa da alcune settimane, ma è dal primo

marzo che si potrà realizzare quel rilancio organizzativo su tutto il territorio nazionale in linea con un partito, come la Democrazia Cristiana, che deve dire la sua in tutta Italia.

Per questo la presenza nella capitale è importante nel momento in cui la politica richiede democrazia interna, coordinamento associativo ed una comunicazione vivace ed incisiva.



Più congedi parentali

A decidere delle politiche demografiche non sorrette dalla sola retorica, ma da atti concreti, è ormai non il governo - che pure a parole vorrebbe combattere l'inverno demografico - ma la Ragioneria dello Stato.

La quale afferma che non vi sono le risorse sufficienti per estendere il congedo di maternità da 5 a 12 mesi e quello di paternità dai ridicoli 10 giorni attuali a 6 mesi, garantendo il 100% della retribuzione.

Si tratta di un provvedimento indispensabile per favorire la ripresa demografica.

Poter seguire i neonati per un periodo adeguato dopo la nascita è il primo requisito per dare un po' di serenità alla famiglia appena ampliata.

Certo che tutto questo costa più dei provvedimenti ridicoli sul sostegno alla natalità fino ad oggi varati.

Essere seri è più impegnativo che abbandonarsi alla

semplice retorica in cui eccelle la premier.

Anche i movimenti pro-famiglia, destrosi, incominciano a rendersene conto.

Ilva Taranto verso la fine

La Dc costruì il Quarto Centro Siderurgico di Taranto negli anni Sessanta, il più grande d'Europa.

Uno stabilimento che rappresentò una svolta per l'economia meridionale e nazionale.

Ursus riuscirà a chiuderlo per sempre, si accettano scommesse in tal senso.

L'Ilva è l'emblema del disastro della manifattura nazionale targato Seconda repubblica.

Avrebbe bisogno di investimenti importanti e seri, ma non si fa nulla di in tal senso.

Del resto, secondo questo governo a trazione Fratelli d'Italia, il futuro dell'economia italiana sta nella ristorazione nelle masserie pugliesi piuttosto che la proposizione

dell'amatriciana nelle trattorie della Garbatella.

E così, senza un'industria forte alimentata anche dall'acciaio, l'Italia sprofonda ed è sempre meno influente.

Mentre i potenti hanno ed usano le porta-aerei noi ci consoliamo con l'Amerigo Vespucci.

Tronfi di retorica nazionalista siamo paghi di una mesta decadenza.

La gaffe di Crosetto

Ogni tanto la politica fa ridere.

Mentre da giorni i cittadini italiani sono invitati a rientrare dal Medio Oriente, che cosa fa non il ragionier Fantozzi, ma il Ministro della Difesa?

Va a Dubai.

Si dice a recuperare i familiari (pure loro improvvidi, evidentemente).

E resta penosamente bloccato.

Siamo tornati ai tempi del Supermarina.